

La BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

VERSO IL CONSIGLIO PASTORALE (2)



Dopo aver esposto sul 'La Brezza' n. 33 del 18 agosto scorso il senso e i compiti del Consiglio Pastorale Parrocchiale procediamo col le indicazioni del Vescovo nelle "Proposte pastorali per il biennio 2008 - 2010"

Il Maestro è qui e ti chiama.

I Consigli Pastorali Parrocchiali sono chiamati a sostanziali modifiche, per divenire sempre più ecclesiali nelle modalità di composizione e di collaborazione. Oggi è necessario che siano veri laboratori di Comunità rinnovate nello stile della

responsabilità laicale, della ministerialità della Chiesa e modello di un positivo rapporto preti-laici.

Collaborazione e corresponsabilità

"Il cammino missionario della Parrocchia è affidato alla responsabilità di tutta la Comunità parrocchiale. La Parrocchia non è solo una presenza della Chiesa in un territorio, ma una determinata Comunità di fedeli, comunione di persone che si riconoscono nella memoria cristiana vissuta e trasmessa in quel luogo. Singolarmente e insieme, ciascuno è lì responsabile del Vangelo e della sua comunicazione, secondo il dono che Dio gli ha dato e il servizio che la Chiesa gli ha affidato" (CEI, *Il volto missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia*, 12).

Il cammino dell'educazione alla collaborazione e alla corresponsabilità è iniziato da tempo e sarà lungo. Passo dopo passo si sono individuate competenze catechistiche e amministrative, di animazione liturgica, missionaria e sul fronte della carità, attenzioni culturali e sociali, collaborazioni per lo sport, il turismo religioso e il tempo libero, per giungere a forme di programmazione comune non solo nei calendari, ma anche negli intenti. La figura del prete-parroco va progressivamente cambiando: da uomo del fare e dell'intervento diretto su tutto, a uomo della comunione.

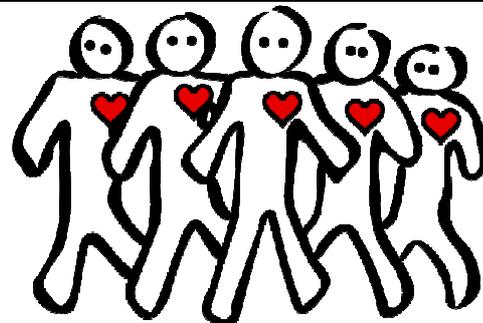
Si tratta di un cambiamento da non rallentare. Il parroco è chiamato a promuovere vocazioni, ministeri, carismi, coinvolgendo sempre più i fedeli laici non solo nella condivisione delle attività, ma anche nello studio dei problemi, nella ricerca delle scelte più fedeli all'evangelizzazione, nella corresponsabilità.

Comunità in costruzione

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale diventa significativo di questa trasformazione. Molte esperienze positive, nella ricerca di forme di composizione e nell'organizzazione del lavoro pastorale, ci ricordano che il Consiglio Pastorale è, a modo suo, l'immagine quasi plastica della Comunità in costruzione.

Il Consiglio Pastorale deve superare la fase di luogo rappresentativo in senso quasi sindacale delle istanze dei singoli gruppi, per diventare reale organismo di partecipazione, di condivisione e di suddivisione delle responsabilità, spazio di discernimento comunitario. Nel suo "funzionare" manifesta la natura della Chiesa come comunione. E ciò vale in modo significativo anche per la condivisione e l'uso dei beni, quando si occupa e si preoccupa della condizione economico-finanziaria della Parrocchia, indicando le linee orientative al Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, al quale compete la responsabilità amministrativa secondo le norme diocesane. In questo senso che cosa può significare l'assenza del Consiglio Pastorale in una Parrocchia? Che cosa esprime la scelta di non proporlo, non animarlo, non convocarlo? Che cosa esprime la scelta di non rendersi disponibili, di non rinnovarlo, di non prepararsi seriamente alle convocazioni? Sono riflessioni da condividere.

Alcune parrocchie piccole hanno scelto forme prevalentemente assembleari. Esse possono rivelarsi significative ed efficaci quando si attuano con convocazioni frequenti e responsabilizzanti.



"Volontari cercansi"

E' il reiterato invito a tutte le persone di buona volontà perché con l'inizio del nuovo anno scolastico i nostri ragazzi, e non solo quelli, trovino nell'Oratorio un luogo aperto all'accoglienza, ricco di gioiose proposte.

Accade sempre più frequentemente che i nostri ambienti vengano richiesti per incontri e feste, come luoghi adatti e utili da persone che coinvolgono ragazzi della zona, provenienti anche da paesi limitrofi. Non vogliamo restare sordi ai bisogni dei nostri ragazzi, barricandoci in noi stessi.

Se con le consuete attività si fatica ad intercettare una parte di loro, in questo modo vogliamo dare loro la possibilità di venirci a trovare, magari anche di sera: per fare questo, però, c'è bisogno che tutti siano coinvolti. L'appello è per una maggior partecipazione dei genitori, per un coinvolgimento ulteriore

dell'Associazione Noi e di chiunque voglia mettere a disposizione un po' di tempo, sia per la sorveglianza che per promuovere occasioni di incontro e di svago. L'apertura comporta dei sacrifici, ma è una sfida che riguarda tutti noi; sarebbe forse più comodo chiudere le porte, ma questi ragazzi poi dove andrebbero? Spesso possiedono tante cose materiali, ma in realtà sono poveri e soli. Il loro destino dovrebbe interessarci molto; rappresentano il nostro futuro. Con l'aiuto di ognuno potremo garantire una corretta gestione degli spazi, ogni volta che vengono prenotati, e una presenza positiva degli adulti e questo non per fare i guardiani, ma per responsabilizzare i giovani e aiutarli a crescere bene.

La disponibilità si può dare in Parrocchia

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 25 agosto: 21^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani Resinelli

↳ **Lunedì 26 agosto**
ore 8.30 : S. Messa a Borbino

↳ **Martedì 27 agosto: S. Monica, madre di S. Agostino**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco
ore 11.30 : *Battesimo per DEMETRA A. MANGIONI*

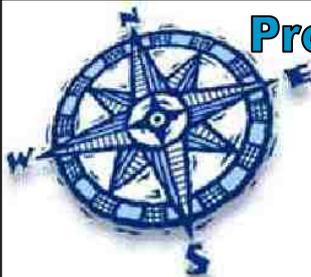
↳ **Mercoledì 28 agosto: S. Agostino, Vescovo**
ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

↳ **Giovedì 29 agosto: Martirio di S. Giovanni Battista**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 21.00 : Incontro Genitori battezzandi

↳ **Venerdì 30 agosto**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Sabato 31 agosto: S. Abbondio, Vescovo di Como (468) - Patrono principale della Diocesi**
ore 15.30 : *Matrimonio BRAMBILLA - DEL POZZO*
ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli
ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo
Ultime celebrazioni prefestive con questo orario

↳ **Domenica 1 settembre: 22^a del Tempo Ordinario**
8^a Giornata per la salvaguardia del creato
Santi Vescovi di Como
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 15.30 : *Battesimo per MADDALENA MICHELI*
ore 17.00 : S. Messa ai Piani Resinelli



Proclami ideologici

I Comuni italiani sono impegnati a fronteggiare emergenze drammatiche. Servono risposte concrete, capaci di aprire spiragli di speranza in una quotidianità

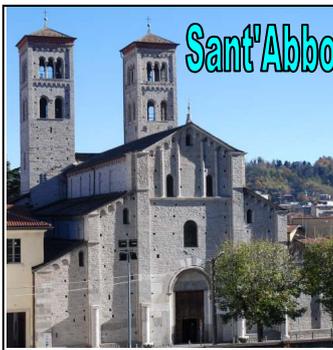
spesso gravata da prospettive plumbee.

Molte Amministrazioni sono in prima linea, con interventi seri e tempestivi. Altri Comuni invece, dirottano energie e tempo per avviare provvedimenti puramente ideologici e giuridicamente irrilevanti.

I registri delle coppie di fatto sono tra questi vani proclami, tesi soltanto ad accarezzare obiettivi nutriti di pensiero debole e di contusione etica. E, soprattutto, riguardano percentuali irrisorie. A Roma fanno flop i registri delle unioni: 49 iscrizioni in 7 anni.

Le politiche per le famiglie fondate sul matrimonio tra uomo e donna possono essere rinviate *sine die*. Alle unioni civili si dedicano invece sedute consiliari urgenti.

Scelte incomprensibili di una certa politica che sembra aver smarrito i contatti con la realtà ed è sempre più lontana dai bisogni concreti delle persone.



Sant'Abbondio, Patrono della Diocesi

Sant'Abbondio, Vescovo di Como, città che conserva tuttora i suoi resti nella basilica a lui dedicata, è venerato da patrono. Una tradizione lo dice greco, di Tessalonica (attuale Salonicco), ma il nome così schiettamente latino ne fa dubitare. Risulta invece che

Abbondio conosce bene la lingua greca, caso ormai raro nella Chiesa d'Occidente all'epoca sua.

Ignoti il tempo e il luogo della nascita, la prima data certa della sua biografia è il 17 novembre del 440: in quel giorno Abbondio, già collaboratore del vescovo Amanzio in Como, riceve la consacrazione episcopale come suo successore. Ma non può dedicarsi subito alla diocesi: il papa Leone I Magno (quello dell'incontro con Attila) ha bisogno di lui per un compito tutt'altro che tranquillo: deve andare a Costantinopoli come legato pontificio presso l'imperatore Teodosio II. E lì Abbondio dovrà ristabilire in modo duraturo l'unità nella fede, dopo il lungo conflitto dottrinale suscitato dal vescovo Nestorio e dall'archimandrita Eutiche. Questi sono due figure eminenti del cristianesimo orientale, entrambi però in contrasto con la dottrina della Chiesa di Roma e dei Concili sul tema delle due nature – umana e divina – nella persona di Cristo; e per buon peso sono in contrasto pure fra di loro, con le inevitabili divisioni anche fra i cristiani, i conflitti per la nomina dei vescovi, con accompagnamento anche di violenze fisiche: com'è accaduto al patriarca Flaviano di Costantinopoli, seguace dell'ortodossia, aggredito brutalmente e deposto, tanto da morire poco dopo.

Morto anche l'imperatore Teodosio II nel 450, Abbondio a Costantinopoli trova il suo successore Marciano: e a lui, come ai vescovi, al clero, ai monaci e ai fedeli, Abbondio ribadisce con franchezza la dottrina cattolica sulle due nature in Cristo, come l'ha esposta Leone I in una lettera diretta ancora a Flaviano. E porta a termine la missione facendo accettare il documento pontificio da tutti i vescovi d'Oriente, con in testa quello di Costantinopoli, già nemico di Flaviano.

Un successo pacifico e pieno per Abbondio, accolto festosamente a Roma da papa Leone nel 451. Dopo una missione analoga nel Nord dell'Italia, egli può infine essere vescovo di Como a tempo pieno. E questo significa farsi missionario, annunciando il Vangelo nelle regioni montane, nella zona di Lugano e in altre terre non ancora cristianizzate. Il diplomatico e teologo diventa predicatore. E muore in un giorno di Pasqua, dice un testo dell'epoca, appunto dopo aver predicato. Ma non si conosce con certezza l'anno della morte, indicato da alcuni nel 469, da altri nel 488 o nel 499.

Il Coro misto "Voci nel Tempo"
CORTENOVA
propone un
Concerto di canti sacri e popolari
Diretto dal
M° Massimo Gilardoni
13 settembre 2013
ore 21.00